

200 mila verso il contratto

Nota economica**Il dollaro in Italia**

I dati sugli investimenti americani in Italia nel 1965 riportano urgenti problemi di pubblico controllo

Secondo dati diffusi dal Centro di osservazione della Camera di commercio di Parigi gli investimenti americani in Europa occidentale hanno segnato anche nel 1965 un netto aumento. Nel 1964 la Germania occidentale, come in precedenza, era in testa alla graduatoria con un totale di investimenti di 2.077 milioni di dollari, il che significa rispetto al 1958 un incremento del 212%. Seguiva la Francia con un totale di 1.437 milioni di dollari e un incremento del 163%. L'Italia era terza: i dollari investiti erano 815 milioni; ma l'incremento era già superiore a quello francese: 202%. Il che sta a dimostrare che ferma restando la preferenza per il mercato e l'industria della Germania Federale gli investimenti americani - dopo le imponenti di De Gaulle - tendevano a dirigere una maggiore intensità relativa che nel passato verso l'Italia. Questa tendenza si mantiene anche per il 1965 e, in base alle previsioni, anche per il 1966.

SETTORI Nell'ambito delle CEE i dati provvisori del 1965 indicano che il settore più maggiormente si indirizzano gli investimenti americani è quello delle industrie di trasformazione nel quale sono affluiti 3.175 milioni di dollari su un totale di 5.391. Segue il settore petrolifero che ha attirato l'impegno di 2.216 milioni di dollari. Tenendo però conto che in questo secondo settore le operazioni di investimento dei dollari sono numericamente inferiori rispetto a quelle effettuate nelle industrie di trasformazione, ossia sono più concentrate, se ne ricava che l'industria petrolifera resta l'obiettivo numero uno per lo « sbarco » dei dollari in Europa.

AUTO La stessa fonte francese avanza anche previsioni per il 1966. Da esse risulta che un incremento visioso degli investimenti USA nel MEC dovrebbe riguardare il settore automobilistico: dai 716 milioni di dollari del 1964 che aumentarono nel 1965 - anno in cui i dollari investiti nell'industria automobilistica del MEC furono 945 - nel 1966 si passeranno a 1.046 milioni di dollari. Altro settore ove il dollaro sembra preparare una nuova offensiva in Europa è quello delle apparecchiature elettriche che già ha visto numerose operazioni di acquisto di interi complessi produttivi da parte dei colossi USA: dai 190 milioni di dollari del 1964 si passeranno quest'anno a 230 milioni. Da segnalare, invece, una diminuzione degli investimenti USA sempre nel quadro dei sei paesi aderenti al MEC nei seguenti settori: tessile; alimentari e bevande, carta.

CONTROLLI Nel 1964 le operazioni di investimento di dollari in Italia sono state esattamente 467. E' in testa il settore chimico con 87 operazioni. Seguono il settore elettrico ed elettronico con 67 operazioni; il settore del materiale da trasporto con 21 operazioni; il settore dei metalli e dei prodotti metallici con 32; del petrolio con 24; il settore alimentare con 23 operazioni.

Né il Parlamento, né tanto meno la pubblica opinione sono stati informati dal governo sulla entità e sugli effetti di questo afflusso di dollari in Italia. Non si tratta certamente - crediamo - di dover chiudere le frontiere italiane al capitale USA; ma neanche è possibile che questi investimenti siano effettuati senza alcun controllo pubblico. Le ipotesi che essi procedono su parti fondamentali dell'economia (basti pensare alla operazione riguardante il settore elettronico Olivetti) sono molto pesanti e tali da costituire materia di vigilanza e di pubblico controllo ed intervento.

d.l.

COSA CHIEDONO I CHIMICI

I comitati direttivi dei sindacati nazionali chimici e farmaceutici della FILCEP hanno definito le richieste contrattuali nei seguenti punti:

- diritto alla contrattazione aziendale del premio di produzione, degli organici, delle qualifiche, delle condizioni ambientali, dei cottimi;
- aumento consistente dei minimi contrattuali;
- riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore a parità di salario;
- perequazione normativa operai ed impiegati, tramite l'aumento del numero degli scatti di anzianità operai e la loro rivalutazione, con l'aumento del numero dei giorni di ferie, con l'avvicinamento dell'indennità di licenziamento, con l'elimina-

- zione delle speseguazioni nella malattia;
- nuova classificazione, con l'abolizione della categoria qualifiche speciali, la istituzione delle esemplificazioni per gli impiegati, la variazione degli attuali parametri;
- prevenzione e sicurezza in tutte le aziende da realizzarsi con il diritto di controllo del sindacato su tutte le condizioni ambientali del lavoro, l'istituzione dei comitati per la prevenzione e la sicurezza avanti le loro decisioni un valore dispositivo nei confronti dei direttori sindacali.

I Direttivi hanno anche sottolineato l'esigenza di particolari richieste per il settore esplosivo in materia di pericolosità e retribuzioni.

Manifestazione nazionale il 15 maggio a Milano

Anche i farmaceutici impegnati per il rinnovo contrattuale - Rilevata l'esigenza di concordare una piattaforma unitaria con gli altri sindacati

Dalla nostra redazione

MILANO, 25 - Il 15 maggio a Milano avrà luogo una grande manifestazione a carattere nazionale dei lavoratori chimici e farmaceutici italiani. Nel corso della quale sarà lanciata la piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto che scade il 31 dello stesso mese e che è già stato disposto. Questa importante decisione è stata presa dai comitati direttivi nazionali dei sindacati di settore dei chimici (SILIC) e dei farmaceutici (SILFC), entrambi aderenti alla FILCEP CGIL, dopo due giorni di dibattito presso la sede della scuola dell'Unitariana di Meina, alla presenza della segreteria nazionale della FILCEP.

Scopo della riunione era la definizione della piattaforma rivendicativa, in vista appunto delle prossime trattative per il rinnovo contrattuale. Sia nella relazione di Cipriani segretario della SILIC, sia nel pasto dibattito, sia nelle conclusioni di Trespidi, segretario generale della FILCEP, è stata sottolineata l'importanza della larga consultazione democratica avvenuta sui risultati del recente congresso di Rimini del febbraio scorso, dal quale - come è noto - era scaturita la indicazione dei punti sui quali aprire il dibattito fra i lavoratori.

E il dibattito c'è stato: centinaia di assemblee, numerosi attivi provinciali. Per cui a Meina i due comitati direttivi hanno potuto discutere parlando appunto dai risultati di questa larghissima consultazione che ha rispettuato in maniera inequivocabile le esigenze dei 200 mila lavoratori di questo importante settore dell'industria italiana.

I direttivi delle SILIC e della SILFC non hanno comunque redatto una piattaforma vera e propria: dalla loro riunione - e questo è assai utile rilevarlo - sono uscite le richieste che saranno presentate alle altre organizzazioni in occasione di quell'incontro che dovrebbe avere luogo nei primi giorni del mese di maggio, dopo il congresso dell'UIL.

A questo proposito il discorso unitario uscito dalle assemblee dei lavoratori, molte delle quali (è il caso di Firenze, di Bologna) fatte insieme ai dirigenti e ai lavoratori della CISL e della UIL, è stato assolutamente chiaro: la piattaforma rivendicativa dei lavoratori chimici italiani da presentare ai padroni (padroni che tra l'altro si chiamano Edison, Montecatini, ecc.) deve essere unitaria subito e non dividerla dopo, nel corso delle trattative come sosteneva il dott. Reggiani segretario della Federchimici CISL, in una conferenza stampa svoltasi recentemente a Milano.

QUALI SONO I PUNTI FONDAMENTALI DELLA RICHIESTA? Quali sono i punti fondamentali delle richieste elaborate al convegno di Meina? Essenzialmente due: 1) congruo aumento salariale; 2) il riconoscimento del diritto di contrattazione aziendale.

Ce ne sono naturalmente molti altri come, ad esempio, l'orario di lavoro che si vorrebbe portare a cinque giorni settimanali per un totale di 40 ore oppure come quella del riconoscimento degli stessi diritti sindacali così come è avvenuto con l'accordo Contap: ma per chiarezza preferiamo limitarci a questi due punti sui quali il dibattito con i sindacati sarà particolarmente impegnato e lo scontro con i padroni indubbiamente ricace.

Per quel che si riferisce agli aumenti salariali va detto che la richiesta di un congruo aumento parte da una situazione di bassi salari (i minimi tabellari infatti vanno dalle 61 mila lire mensili dell'operai specializzato della prima zona alle 33 mila lire mensili del manovale dell'ultima zona), situazione che si contrappone ai notevoli profitti che i padroni realizzano in questo settore. Alcuni dati soltanto. La produzione dell'industria chimica, in base ai dati ufficiali, è aumentata nel terzo trimestre del

lavoro a 40 ore a parità di salario;

- nuova classificazione,

con l'abolizione della

categoria qualifiche speciali,

la istituzione delle esemplificazioni per gli impiegati,

la variazione degli attuali pa-

rametri;

- prevenzione e sicurezza

in tutte le aziende da realizzarsi con il diritto di

controllo del sindacato su

tutte le condizioni ambientali

del lavoro, l'istituzione

dei comitati per la preven-

zione e la sicurezza avanti le

loro decisioni un valore di-

spositivo nei confronti delle

direttive sindacali.

I Direttivi hanno anche

sottolineato l'esigenza di par-

ticolari richieste per il set-

ore esplosivo in materia di

pericolosità e retribuzioni.

— diritti sindacali.

I Direttivi hanno anche

sottolineato l'esigenza di par-

ticolari richieste per il set-

ore esplosivo in materia di

pericolosità e retribuzioni.

— diritti sindacali.

I Direttivi hanno anche

sottolineato l'esigenza di par-

ticolari richieste per il set-

ore esplosivo in materia di

pericolosità e retribuzioni.

— diritti sindacali.

I Direttivi hanno anche

sottolineato l'esigenza di par-

ticolari richieste per il set-

ore esplosivo in materia di

pericolosità e retribuzioni.

— diritti sindacali.

I Direttivi hanno anche

sottolineato l'esigenza di par-

ticolari richieste per il set-

ore esplosivo in materia di

pericolosità e retribuzioni.

— diritti sindacali.

I Direttivi hanno anche

sottolineato l'esigenza di par-

ticolari richieste per il set-

ore esplosivo in materia di

pericolosità e retribuzioni.

— diritti sindacali.

I Direttivi hanno anche

sottolineato l'esigenza di par-

ticolari richieste per il set-

ore esplosivo in materia di

pericolosità e retribuzioni.

— diritti sindacali.

I Direttivi hanno anche

sottolineato l'esigenza di par-

ticolari richieste per il set-

ore esplosivo in materia di

pericolosità e retribuzioni.

— diritti sindacali.

I Direttivi hanno anche

sottolineato l'esigenza di par-

ticolari richieste per il set-

ore esplosivo in materia di

pericolosità e retribuzioni.

— diritti sindacali.

I Direttivi hanno anche

sottolineato l'esigenza di par-

ticolari richieste per il set-

ore esplosivo in materia di

pericolosità e retribuzioni.

— diritti sindacali.

I Direttivi hanno anche

sottolineato l'esigenza di par-

ticolari richieste per il set-

ore esplosivo in materia di

pericolosità e retribuzioni.

— diritti sindacali.

I Direttivi hanno anche

sottolineato l'esigenza di par-

ticolari richieste per il set-

ore esplosivo in materia di

pericolosità e retribuzioni.

— diritti sindacali.

I Direttivi hanno anche

sottolineato l'esigenza di par-

ticolari richieste per il set-

ore esplosivo in materia di

pericolosità e retribuzioni.

— diritti sindacali.

I Direttivi hanno anche

sottolineato l'esigenza di par-

ticolari richieste per il set-

ore esplosivo in materia di

pericolosità e retribuzioni.

— diritti sindacali.

I Direttivi hanno anche

sottolineato l'esigenza di par-

ticolari richieste per il set-